

ANALISI CONGIUNTURALE DEL MERCATO DEL LAVORO IN ABRUZZO nel I trimestre 2017

Tra il IV trimestre 2016 e il I trimestre 2017, gli occupati hanno registrato una flessione di 18.000 unità. In valore percentuale il decremento è stato del 3,7% di gran lunga superiore al dato nazionale che ha segnato una diminuzione dello 0,4%

Il decremento di 18.000 occupati è frutto di due variazioni di diversa intensità: una flessione più lieve di 6.000 unità dei dipendenti e un'altra più pesante di 12.000 unità degli autonomi

Variazioni degli occupati per attività economiche nel I trimestre 2017

agricoltura	-5.000
industria	-5.000
costruzioni	-10.000
comm - attiv ricett	-9.000
servizi	11.000

Nel I trimestre 2017 si registra un incremento di 1.000 disoccupati. In valore percentuale l'incremento dell'1,4% è in controtendenza con il decremento dello 0,7% nazionale

GLOSSARIO ¹

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e **gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.**

Occupati indipendenti: Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, **collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.**

Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

¹ Fonte ISTAT

ANALISI CONGIUNTURALE DEL MERCATO DEL LAVORO IN ABRUZZO NEL I TRIMESTRE 2017 ²

Nel IV trimestre 2016 gli occupati erano 482 mila mentre nel I trimestre 2017 diventano 464 mila registrando un decremento di 18 mila unità.

In valore percentuale, in Abruzzo, gli occupati hanno segnato un decremento del 3,7% di gran lunga superiore allo 0,4% nazionale.

I 464 mila occupati annotati nel I trimestre 2017 è il peggiore dato trimestrale registrato negli ultimi dieci anni e la pesante e allarmante flessione subita in valore percentuale (-3,7%) pone l'Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale.

GLI OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE

I lavoratori dipendenti decrescono di 6 mila unità e quelli indipendenti di 12 mila. La flessione percentuale dei dipendenti in Abruzzo (-1,7%) è di gran lunga superiore rispetto a quella italiana (+0,6%).

Gli autonomi abruzzesi decrescono dell' 8,5% in contro tendenza rispetto al dato nazionale che cresce dello 0,4%. (0%). La flessione degli autonomi abruzzesi dell' 8,5% è il peggior risultato tra le regioni italiane.

GLI OCCUPATI PER ATTIVITA' ECONOMICHE

Gli occupati per attività economica subiscono decrementi più consistenti nelle costruzioni (-10), e nel commercio e nelle attività ricettive (-9), più lievi nell'industria (-5) e nell'agricoltura (-5). L'unica attività che registra un incremento è quella dei servizi (+11).

Da sottolineare le vistose flessioni percentuali nelle costruzioni (-24%) che è il peggior risultato a livello nazionale e nell'agricoltura (-18,8%), più lievi nel commercio e nelle attività ricettive (-7,8%) e nell'industria (-4,9%); tutte comunque di gran lunga inferiori alle flessioni nazionali.

I lavoratori autonomi hanno influenzato pesantemente la flessione nell'industria (-5 mila su -6 mila) e hanno da soli determinato il decremento nel commercio e nelle attività ricettive (-9 mila su -9 mila)

² Elaborazione dei dati sull'occupazione pubblicati dall'Istat il 9/06/17.

IL TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione in Abruzzo nel I trimestre 2017 è stato del 53,9%, valore che rimane ancora più basso del 57,2% nazionale registrando uno spread negativo di 3,3 punti percentuali.

I DISOCCUPATI

In Abruzzo, nel IV trimestre 2016 i disoccupati ammontavano a 73 mila unità e nel I trimestre 2017 diventano 74 mila registrando un incremento di mille unità. I disoccupati hanno registrato un incremento dell' 1,4% dato in controtendenza rispetto al dato Italiano che ha segnato una decrescita dello 0,7%.

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione, in Abruzzo nel I trimestre 2017, è stato del 13,7% mentre in Italia ha segnato il 12,1%. Il dato assegna all'Abruzzo uno spread dell' 1,6%.

GLI INATTIVI

Gli inattivi passano da 304 mila del IV trimestre 2016 a 316 mila del I trimestre 2017 registrando un incremento di 12 mila unità.

In termini percentuali l'incremento degli inattivi è stato del 4,2% valore di molto superiore a quello medio nazionale che è stato dello 0,5%.

TASSO DI INATTIVITA'

Il tasso di inattività, in Abruzzo nel I trimestre 2017 è stato del 37,4%, valore più alto del 34,7% nazionale evidenziando uno spread negativo di 2,7 p. p.

CONSIDERAZIONI

La consistente flessione di 18 mila occupati subita dall'Abruzzo nel I trimestre 2017 è il peggiore dato trimestrale registrato negli ultimi dieci anni e la pesante e allarmante flessione subita in valore percentuale pari al 3,7% pone l'Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale.

Oltre ai dati poco rassicuranti dell'occupazione occorre evidenziare anche:

- che, nel I trimestre 2017, le esportazioni subiscono una brusca frenata e crescono di soli 24 milioni contro i 264 del I trimestre di un anno fa e, in valore percentuale, l'incremento è stato di appena l'1,2% (contro una media nazionale del 9,9%). A ciò si aggiunge che in soli dodici mesi l'Abruzzo, che allora sveltava nelle graduatorie

per regioni (terzo miglior risultato nel 2016 con il 14,9% in più) piomba invece ora in fondo alla classifica al quart'ultimo posto;

- che, nel I trimestre 2017, le imprese annotano una flessione di 972 unità. In valore percentuale l'Abruzzo decresce 0,66%, valore più che doppio rispetto allo 0,26% italiano, decremento che posiziona l'Abruzzo al penultimo posto delle graduatoria nazionale delle regioni italiane;

I dati esposti confermano lo stato di grave crisi in cui si versa l'economia abruzzese ed evidenziano **un sistema produttivo locale molto fragile**.

La Regione ha posti in essere i poli di innovazione e le reti di imprese, misure queste che vedono la presenza:

- di un numero limitato di imprese in generale;
- di un insignificante numero di microimprese che rappresentano il 95% del totale ed impiegano il 52% degli occupati e costituiscono l'ossatura dell'economia abruzzese.

Per tornare a crescere serve una politica attiva che punti soprattutto a far cambiare passo al sistema produttivo endogeno abruzzese e per fare ciò si deve assolutamente riuscire a migliorare la competitività delle imprese in particolare delle micro imprese.

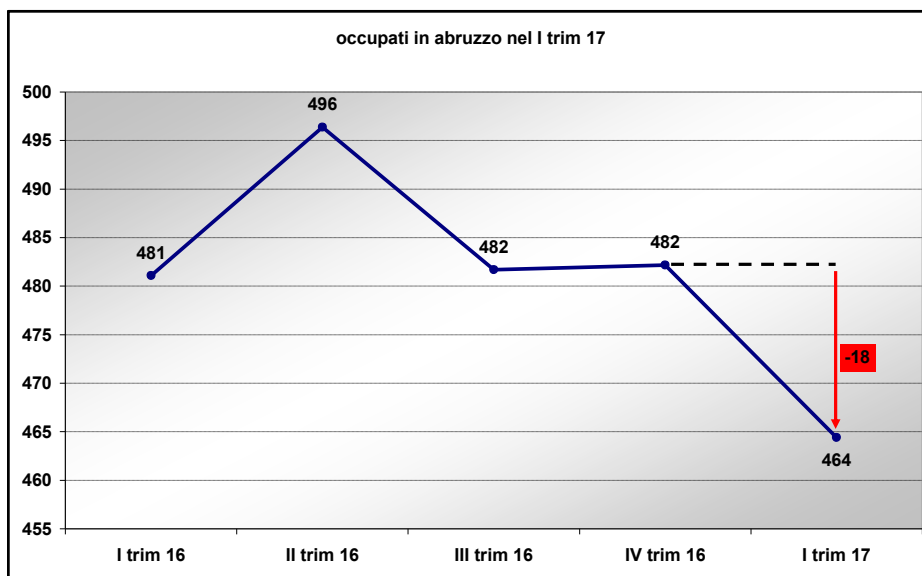
L'ultimo bando della Regione Abruzzo, il cui obiettivo è quello di contribuire a sostenere la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle aree di crisi, non marcia nemmeno esso in questo senso in quanto:

- prevede una dotazione finanziaria di appena 16.000.000 di euro;
- è rivolto alle sole aree di crisi non complessa;
- non è diretto ad incentivare in maniera esclusiva la competitività.

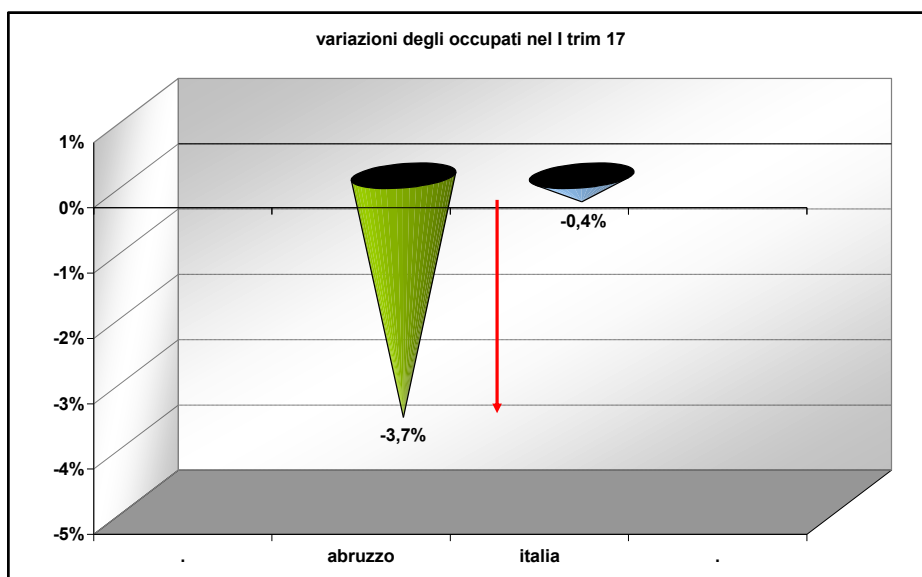
ANALISI CONGIUNTURALE DEGLI OCCUPATI NEL IV trim 17

(I trimestre 17 su IV trimestre 16)

OCCUPATI NEL I TRIM 17				
	IV trim 16	I trim 17	variaz	variaz %
abruzzo	482	464	-18	-3,7%
italia	22.811	22.727	-84	-0,4%



Nel IV trimestre 2016 gli occupati erano 482 mila mentre nel I trimestre 2017 diventano 464 mila registrando un decremento di 18 mila unità.

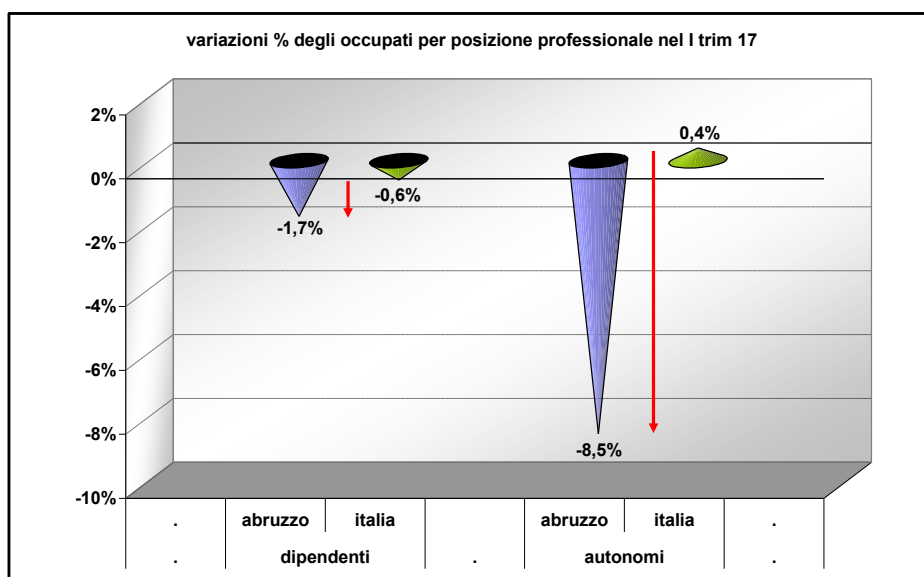
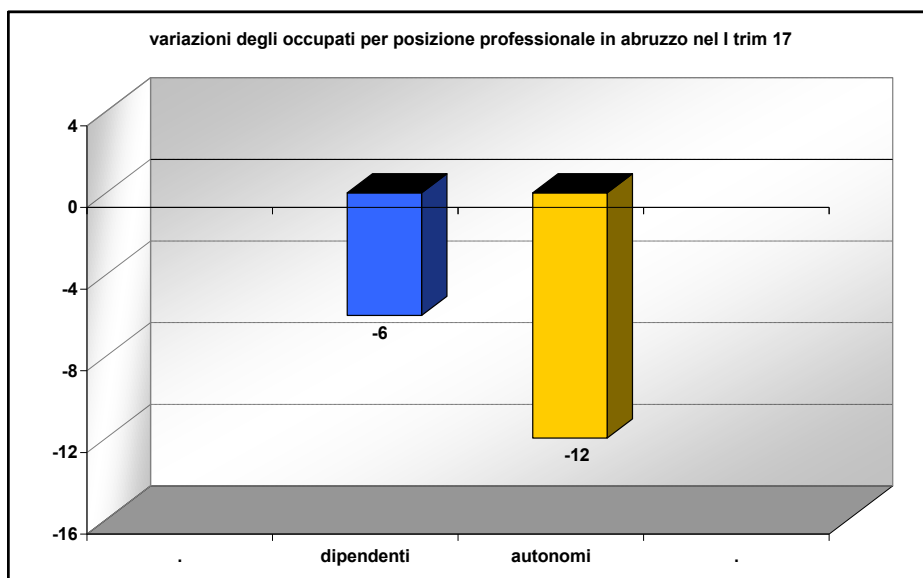


In valore percentuale, in Abruzzo, gli occupati hanno segnato un decremento del 3,7% di gran lunga superiore allo 0,4% nazionale.

I 464 mila occupati annotati nel I trimestre 2017 è il peggiore dato trimestrale registrato negli ultimi dieci anni e la pesante e allarmante flessione subita in valore percentuale (-3,7%) pone l'Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale.

GLI OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE

occupati per posizione professionale nel I trim 17					
	abruzzo				italia
	IV trim 16	I trim 17	variaz	variaz %	variaz %
dipendenti	344	338	-6	-1,7%	-0,6%
autonomi	138	126	-12	-8,5%	0,4%
totale	482	464	-18	-3,7%	-0,4%



I lavoratori dipendenti decrescono di 6 mila unità e quelli indipendenti di 12 mila.

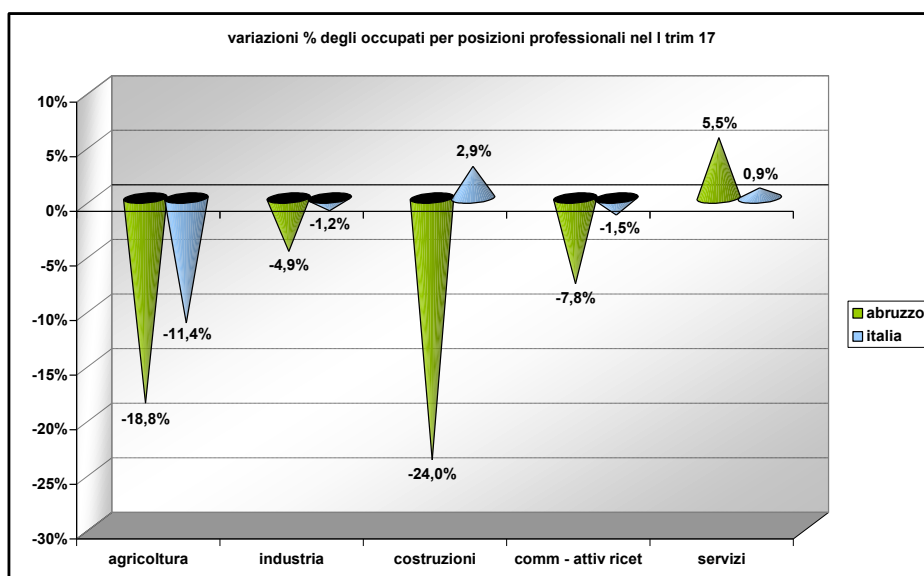
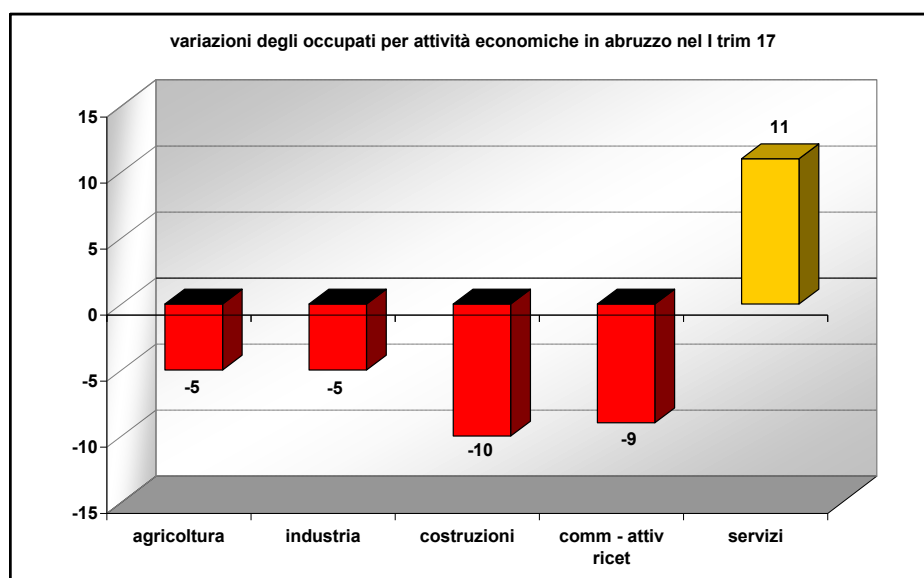
La flessione percentuale dei dipendenti in Abruzzo (-1,7%) è di gran lunga superiore rispetto a quella italiana (+0,6%).

Gli autonomi abruzzesi decrescono dell' 8,5% in contro tendenza rispetto al dato nazionale che cresce dello 0,4%. (0%). La

flessione degli autonomi abruzzesi dell'8,5% è il peggior risultato tra le regioni italiane.

GLI OCCUPATI IN ABRUZZO PER ATTIVITA' ECONOMICHE

occupati per attività economiche in abruzzo nel I trim 17					
	abruzzo				italia
	IV trim 16	I trim 17	variaz	variaz %	variaz %
agricoltura	25	21	-5	-18,8%	-11,4%
industria	110	105	-5	-4,9%	-1,2%
costruzioni	41	31	-10	-24,0%	2,9%
comm - attiv ricett	110	102	-9	-7,8%	-1,5%
servizi	195	206	11	5,5%	0,9%

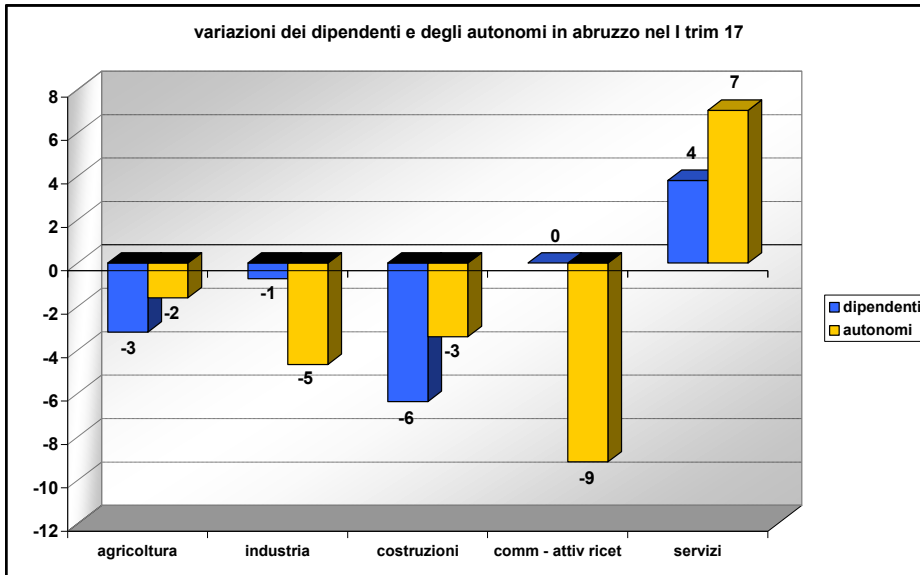


Gli occupati per attività economica subiscono decrementi più consistenti nelle costruzioni (-10), e nel commercio e nelle attività ricettive (-9), più lievi nell'industria (-5) e nell'agricoltura (-5).

L'unica attività che registra un incremento è quella dei servizi (+11).

Da sottolineare le vistose flessioni percentuali nelle costruzioni (-24%) che è il

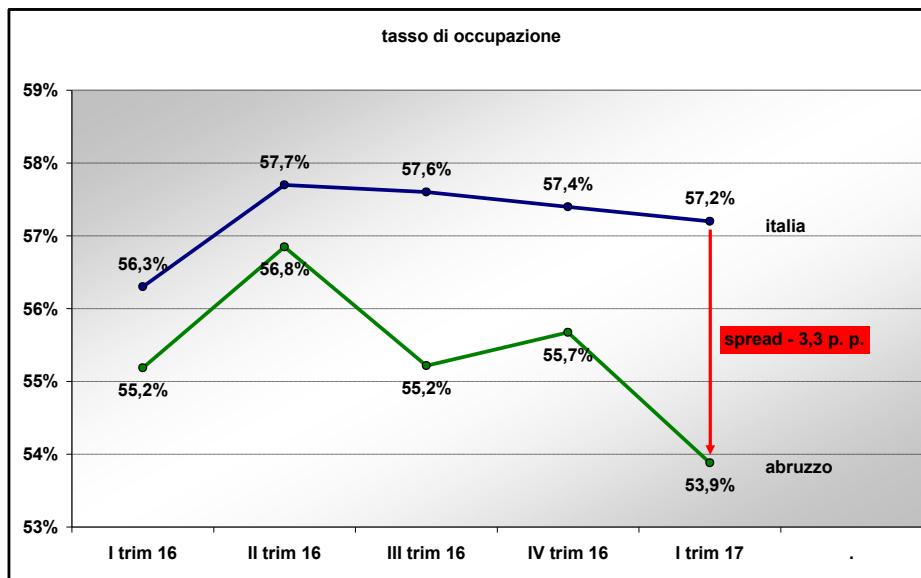
peggior risultato a livello nazionale e nell'agricoltura (-18,8%), più lievi nel commercio e nelle attività ricettive (-7,8%) e nell'industria (-4,9%); tutte comunque di gran lunga inferiori alle flessioni nazionali.



I lavoratori autonomi hanno influenzato pesantemente la flessione nell'industria (-5 mila su -6 mila) e hanno da soli determinato il decremento nel

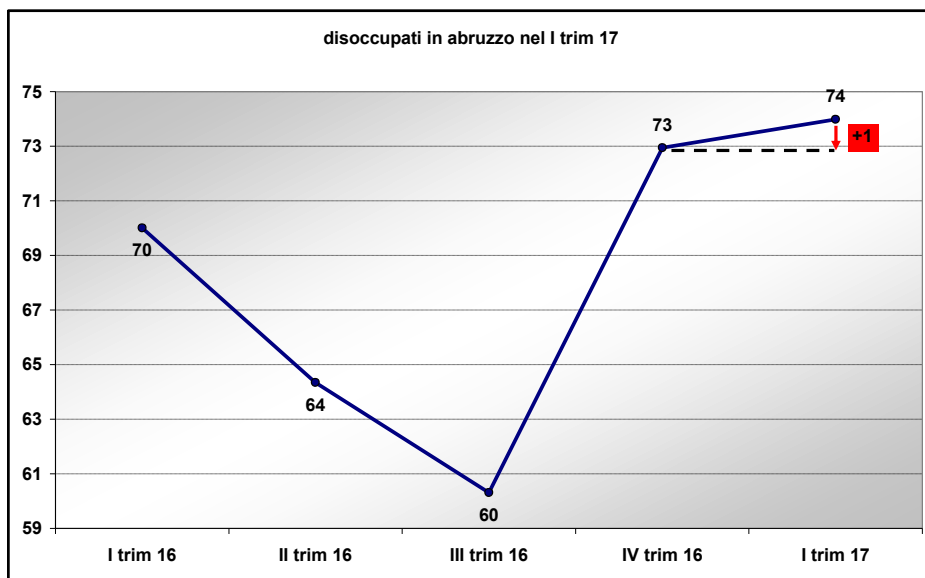
commercio e nelle attività ricettive (-9 mila su -9 mila)

IL TASSO DI OCCUPAZIONE

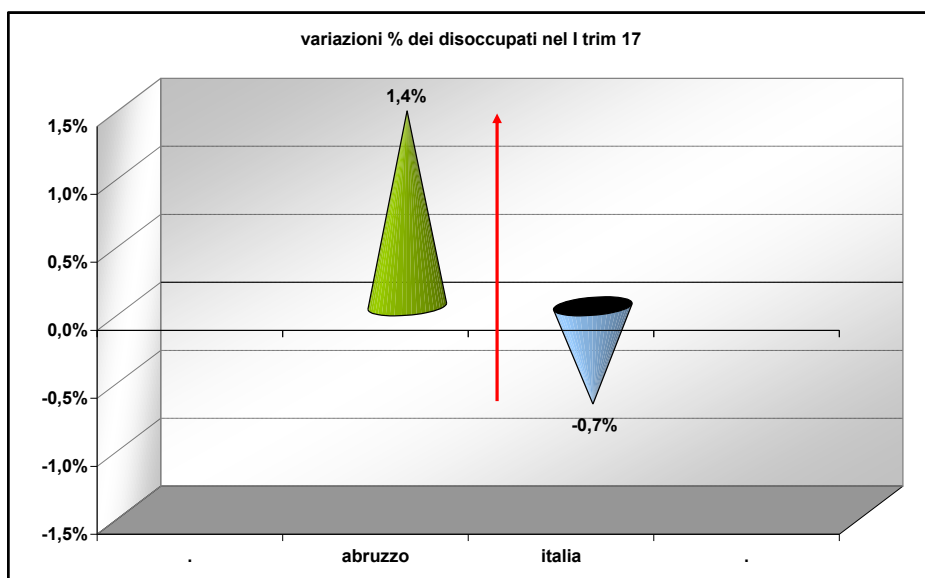


Il tasso di occupazione in Abruzzo nel I trimestre 2017 è stato del 53,9%, valore che rimane ancora più basso del 57,2% nazionale registrando uno spread negativo di 3,3 punti percentuali.

I DISOCCUPATI

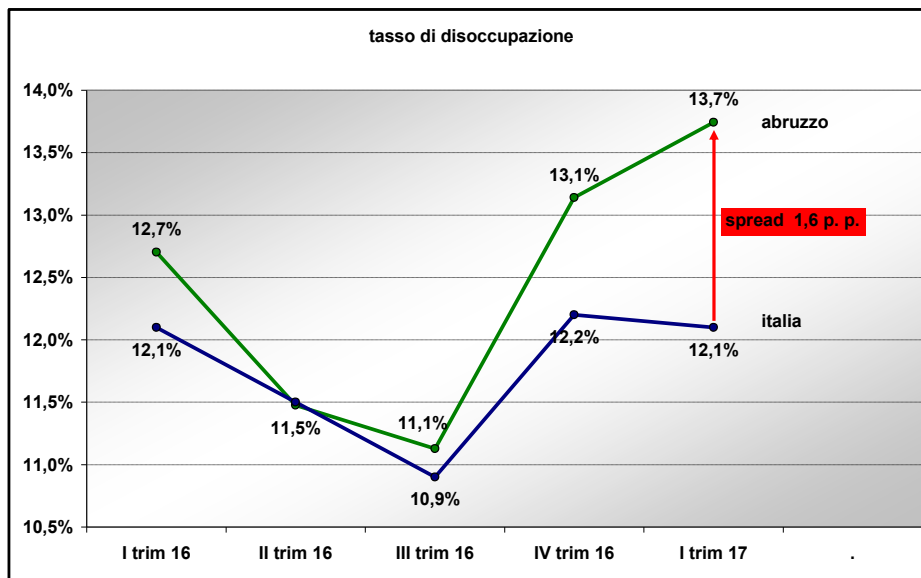


In Abruzzo, nel IV trimestre 2016 i disoccupati ammontavano a 73 mila unità e nel I trimestre 2017 diventano 74 mila registrando un incremento di mille unità.



I disoccupati hanno registrato un incremento dell' 1,4% dato in contro tendenza rispetto al dato Italiano che ha segnato una decrescita dello 0,7%.

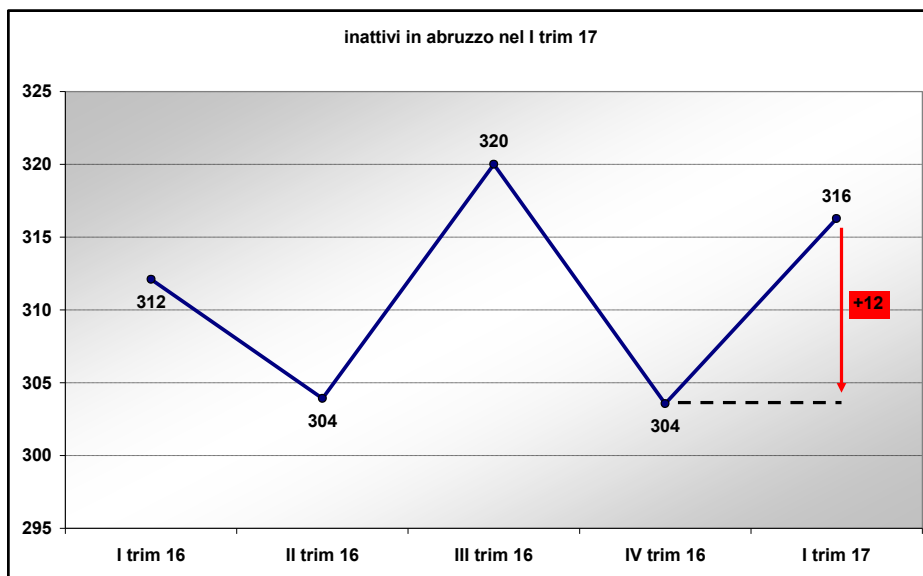
IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE



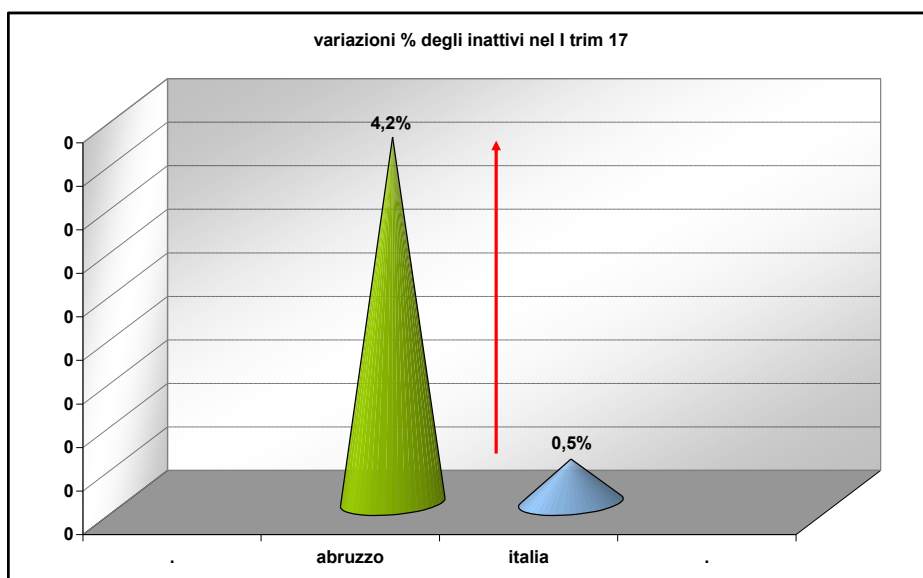
Il tasso di disoccupazione, in Abruzzo nel I trimestre 2017, è stato del 13,7% mentre in Italia ha segnato il 12,1%.

Il dato assegna all'Abruzzo uno spread dell' 1,6%.

GLI INATTIVI

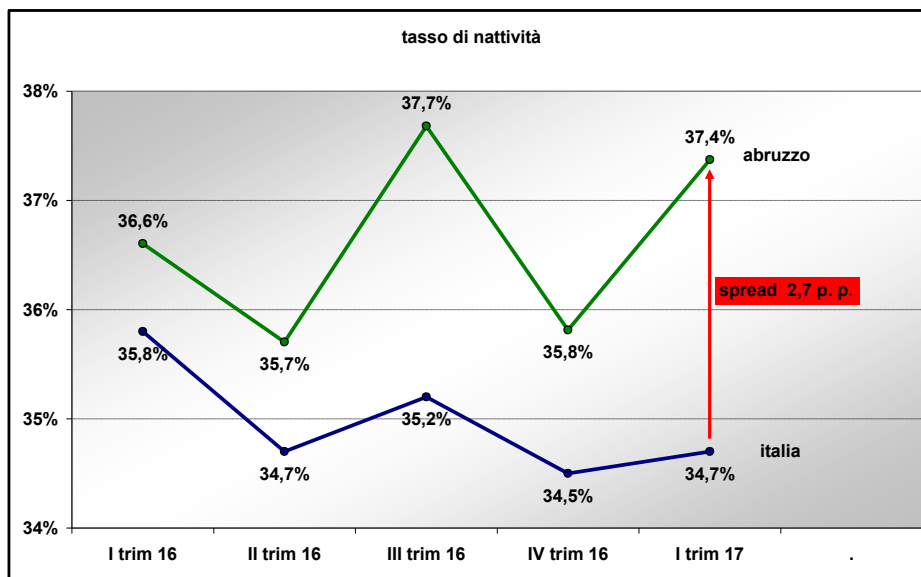


Gli inattivi passano da 304 mila del IV trimestre 2016 a 316 mila del I trimestre 2017 registrando un incremento di 12 mila unità.



In termini percentuali l'incremento degli inattivi è stato del 4,2% valore di molto superiore a quello medio nazionale che è stato dello 0,5%.

TASSO DI INATTIVITA'



Il tasso di inattività, in Abruzzo nel I trimestre 2017 è stato del 37,4%, valore più alto del 34,7% nazionale evidenziando uno spread negativo di 2,7 p. p.